



Denominazione del Corso di Studio: Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione

Classe del Corso di Studio: L-20 e L-3

Dipartimento: Civiltà e forme del sapere

Altre eventuali indicazioni utili (p.e. Sede, altro Dipartimento, struttura di raccordo, ...)

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof. Adriano Fabris (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig.ra Jasmine Boulanouar (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof. ssa Eva Marinai (vicepresidente del CdS)

Prof.ssa Alessandra Lischi (Docente del CdS e delegata del Rettore per la Comunicazione)

Dr.ssa Veronica Neri (Docente del CdS)

Dott. Daniele Cerri (Tecnico Amministrativo)

Dr. Federico Nobili (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Dr.ssa/Dr. Livia Giunti (Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre: _____

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Descrizione (se possibile meno di 1500 caratteri)

Il Presidente dà lettura, per sommi capi, del testo relativo al riesame ciclico, evidenziando le principali azioni di miglioramento da intraprendere, quali: incoraggiare l'inserimento consapevole nel mondo del lavoro; implementare il rapporto tra università e mondo del lavoro; facilitare il recupero del debito formativo. Un obiettivo fondamentale concerne, anche qui, il miglioramento della formazione degli studenti tutor: monitorare quali sono le carenze degli studenti e intervenire con una formazione ad hoc con insegnanti qualificati.

La prof.ssa Barsotti solleva il problema relativo alla diffusione sul web di riassunti e appunti di manuali e corsi, che spesso portano fuori strada lo studente. Il problema è condiviso da tutta l'assemblea. Connesso a tale problema è anche quello dell'eccesso delle piattaforme di condivisione dei materiali di lezione: moodle, valutami, omero, unimap etc. Occorre chiedere agli uffici competenti un tentativo di uniformità.

Vengono segnalate, poi, alcune azioni di miglioramento che riguardano le forme della didattica in prospettiva, ovvero collegate anche a servizi esterni quali ad esempio la biblioteca (che può essere implementata) e della sua fruizione.

La questione dell'incapacità degli studenti di orientarsi nel reperimento delle fonti e dei materiali di studio porta alla seguente proposta, condivisa dall'intero collegio: organizzare, ad inizio del semestre, nell'aula magna del Polo Fibonacci un incontro tra bibliotecari e gli studenti per fornire una formazione di base all'uso dei cataloghi della biblioteca e al reperimento di saggi e altri materiali di studio.

Il prof. Tomasi solleva il problema relativo ai non frequentanti. Secondo Tomasi deve esserci un vincolo per i non frequentati di prendere contatti con il docente prima dell'inizio delle lezioni per concordare il programma d'esame.

Il Consiglio, dopo ampia e partecipata discussione, approva il documento all'unanimità.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) 08/10, Analisi del materiale e delle schede di informazione disponibili
- 2) 12/10, Discussione ed elaborazione del presente Rapporto

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **15/10/2018**

Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*
- 8.

1. Il principale obiettivo della formazione assegnato al Cds al momento della sua progettazione è stato l'acquisizione di una solida preparazione di base nel campo degli studi della comunicazione e dello spettacolo nelle sue molteplici declinazioni, finalizzata alla prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale in Storia e forme delle arti visive, dello spettacolo e dei nuovi media, alla costruzione di un percorso formativo che avvii ad alcuni degli sbocchi professionali tradizionali, come addetti alla comunicazione e all'organizzazione di eventi culturali, addetto stampa, giornalista (dopo opportuno percorso integrativo) e assistente alla direzione tecnica e artistica di eventi culturali. Il CdS parte dall'acquisizione o dal rafforzamento delle conoscenze di base, prosegue con l'approfondimento dei principali settori delle due classi di laurea e completa la formazione il rafforzamento di alcune competenze complementari (lingue straniere, informatica e stage).

2. In particolare, l'offerta didattica del Corso di Laurea prevede – oltre agli obiettivi formativi di base per le scienze umanistiche, quali l'acquisizione della piena padronanza della lingua italiana scritta e orale, e della lingua inglese – di fornire agli iscritti una solida base comune di conoscenze storiche e metodologiche negli ambiti della letteratura e della linguistica italiana, della storia, della psicologia, della pedagogia, dell'estetica e della filosofia dei linguaggi, delle arti e dei linguaggi visivi, audiovisivi, musicali e teatrali. Gli iscritti dovranno al contempo acquisire competenze nell'uso dei linguaggi e delle tecnologie informatiche. La struttura del corso ha una componente specifica per ciascuna delle classi di afferenza, L-3 (Disciplina delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) e L-20 (Scienze della comunicazione).

Per la classe L-3 si prevede un numero aggiuntivo di crediti nei settori relativi al cinema, alla musica, allo spettacolo e al teatro. Si dovranno poi acquisire abilità operative nell'uso dei linguaggi delle tecniche della

rappresentazione audiovisiva, teatrale e musicale, attraverso appropriate forme di erogazione della didattica (con modalità di tipo anche laboratoriale e seminariale) e attraverso esperienze concrete in attività di stage.

Per la classe L-20 l'estensione e l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità saranno ricercati negli ambiti delle scienze della comunicazione, della filosofia, dell'etica, dell'economia, delle scienze e delle tecnologie dell'informazione e attraverso appropriate forme di didattica modulare (grazie anche alla presenza di professionisti come docenti a contratto) insieme a esperienze di tirocinio.

Per entrambe le classi è inoltre richiesta la conoscenza di una seconda lingua straniera.

3. Le consultazioni effettuate con i docenti e i rappresentanti degli studenti hanno contribuito a rafforzare l'articolazione e il coordinamento fra i percorsi didattici delle due classi di laurea, suggerendo inoltre alcune iniziative volte alla diversificazione e all'arricchimento dell'offerta formativa.

4. I numerosi scambi che i docenti del CdS hanno tradizionalmente con enti di ricerca, con altre università, anche straniere, e con gli ordini professionali, contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa del CdS, preparando anche gli studenti ad eventuali scambi o soggiorni di studio in altre sedi. Inoltre, pur non prevedendo tirocini curriculari obbligatori nella classe L-20, ma prevedendoli invece nella classe L-3, il CdS cura con particolare attenzione i collegamenti con il mondo del lavoro offrendo la possibilità di conseguire 6 cfu tramite la frequenza a stages o tirocini presso enti pubblici e privati convenzionati con il Dipartimento e fornendo apposita assistenza agli studenti interessati.

5. Nell'ultimo quadriennio, la percentuale di studenti che proseguono il loro percorso in un CdS magistrale in discipline affini o master o corsi di perfezionamento è superiore al 60%. Si tratta comunque di una percentuale alta, a conferma che uno degli obiettivi principali del corso, cioè la preparazione e l'avviamento alla laurea magistrale o a un ulteriore corso professionalizzante, appare raggiunto. A supporto di tale lettura è il dato relativo alle carriere degli studenti della magistrale, che provengono per la maggior parte dal CdS triennale e che ottengono medie significativamente alte sia negli esami intermedi che nel voto finale di laurea, dimostrando con ciò di possedere una valida preparazione di base e di aver acquisito strumenti pienamente adeguati ad affrontare il Corso di studi. L'andamento delle iscrizioni alla laurea magistrale da parte degli studenti laureati nel CDS DISCO resta comunque un elemento da monitorare anche nei prossimi a./a. (Dati tratti dai Rapporto AlmaLaurea "Indagine sul profilo dei laureati nel 2017" – Rapporto 2018). **(Obiettivo n. 1)**

6. L'offerta formativa è ritenuta pienamente adeguata dagli studenti, come risulta dagli indicatori a disposizione. I vari aspetti dei corsi che compongono l'offerta hanno ottenuto nell'ultimo quadriennio una valutazione media stabilmente compresa tra i valori di 3,5 e 3,6 (su 4).

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Incoraggiare l'inserimento consapevole nel mondo del lavoro o l'orientamento a corsi di studio professionalizzanti.

Aspetto critico individuato: Miglioramento del rapporto tra formazione del CdS e inserimento nel mondo del lavoro
Azione da intraprendere: Monitorare e promuovere il passaggio una migliore informazione sulle opportunità di studio post laurea e sulle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Modalità di attuazione dell'azione: Informazione tempestiva sulle caratteristiche del CdS; informazione relativamente alle opportunità di studio post laurea e sulle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro; orientamento dei laureandi attraverso la pubblicizzazione sul sito del CDS di iniziative ed attività coordinate dal Servizio *job placement* dell'Università.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Il Presidente del CdS, il delegato all'orientamento del Dipartimento, i docenti del CdS
Risorse: interne.
Risultati attesi: orientare maggiormente gli studenti nel loro successivo percorso di formazione o di lavoro.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

1. Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Il CdS prevede varie iniziative per l'orientamento e il tutorato. In ingresso, sono organizzati regolarmente vari incontri per la presentazione del CdS agli studenti interessati e a quelli appena iscritti o in via d'iscrizione. Partecipano regolarmente a tali incontri: Presidente del CdS, Delegato all'orientamento, Coordinatore didattico, Personale della Biblioteca, Studenti tutor e Rappresentanti degli studenti, altri docenti.

Durante il percorso dello studente, è attivo dall'a.a. 2016/17 un servizio di tutorato alla pari (studenti senior), oltre alla consueta attività di orientamento svolta istituzionalmente da Presidente e vicepresidente del CdS, nonché dal Coordinatore didattico e dai singoli docenti del CdS: il tutorato si svolge "a sportello", cioè su richiesta degli studenti, ma tiene conto anche dei risultati del monitoraggio delle carriere. Dall'a.a. 2017/18 su direttiva di Ateneo e Dipartimento è stato attivato inoltre un servizio di tutoraggio docenti/studenti, con l'assegnazione di un docente tutor del CdS a ciascun neo-immatricolato. In relazione a quest'ultimo aspetto, già a partire dal 2016 sono state effettuate indagini in proposito e sono stati rafforzati i servizi di tutorato.

Abbiamo rilevato una difficoltà da parte degli studenti ad avvalersi del servizio di tutoraggio appositamente predisposto, intendiamo dunque approfondire i motivi di questa difficoltà e porvi rimedio, intendiamo altresì implementare le modalità dell'orientamento in ingresso attraverso le apposite giornate a ciò dedicate e gli *open days*. **(Obiettivo n. 1).**

Gli studenti del Dipartimento si sottopongono obbligatoriamente a un test di autovalutazione in ingresso, elaborato e organizzato dal Dipartimento di Civiltà e forme del sapere in collaborazione con il consorzio CISIA. Il test è volto ad accertare la capacità di comprensione del testo, le conoscenze generali di base, l'abilità logica e (facoltativo) la lingua inglese. Per chi non supera il test sono previste attività di recupero. Per ulteriori dettagli:

<http://matricolandosi.unipi.it/test-di-valutazione-per-i-corsi-di-storia-filosofia-scienze-dei-beni-culturali-discipline-dello-spettacolo-e-della-comunicazione-e-scienze-per-la-pace-cooperazione-internazionale-e-trasformazione-2-2/>

Riformulato su nuove basi nell'a.a. 2017/18, il test dovrebbe consentire un'analisi della preparazione degli studenti, permettendo anche di stabilire correlazioni con la carriera universitaria e di individuare interventi anche mirati. Per ora, tuttavia, manca ancora la possibilità di effettuare un'analisi specifica per Corso di Laurea (i dati sono aggregati e non divisi per CdS).

Dato che il CdS non è professionalizzante, non sono previste iniziative specifiche di accompagnamento al mondo del lavoro. Il CdS prevede comunque la possibilità di conseguire 6 cfu in stages e tirocini.

2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
3. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
5. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Il CdS non richiede conoscenze specifiche in ingresso. Gli studenti provengono quasi tutti da una formazione liceale (v. Scheda SUA, e dati del Servizio statistico Unipi, (Dati tratti dai Rapporto AlmaLaurea "Indagine sul profilo dei laureati nel 2017" – Rapporto 2018).

La preparazione degli studenti in ingresso può essere comunque valutata in modo ancora più accurato e personalizzato, rafforzando la comunicazione tra i docenti dei corsi del primo anno, introducendo in maniera più sistematica delle prove scritte *in itinere* o comunque evidenziando i casi di maggiore difficoltà, al fine di segnalarle agli studenti e consigliare eventualmente attività di sostegno o integrative.

Si segnala la presenza di tre corsi di recupero per studenti che non hanno superato il test di ingresso (**Obiettivo n. 2**)

3. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*
2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*
3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?*
4. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Il punto di forza del presente corso è dato dal fatto che si tratta di un corso a doppia classe di laurea. Ciò significa che il suo piano di studio prevede un percorso comune iniziale e due percorsi di approfondimento in conformità con le classi di laurea previste. Vi è però una certa flessibilità nella scelta degli effettivi percorsi da seguire, cosa che permette agli studenti di effettuare scelte autonome personalizzate.

Per favorire un'opportuna varietà dei temi affrontati nei corsi e un coordinamento fra gli insegnamenti, viene dedicata annualmente una parte del corso di studi alla presentazione dei programmi dei corsi nell'ottica di un loro possibile coordinamento. Quanto agli studenti lavoratori, fuori sede o con particolari esigenze, non sono previste modalità didattiche specifiche (ad es. appelli appositi), ma ogni corso prevede delle indicazioni per non frequentanti (la frequenza è infatti consigliata, ma non obbligatoria) e i docenti sono sempre disponibili negli orari di ricevimento a fornire supporto. L'assistenza agli studenti disabili è fornita dall'Ateneo di Pisa (USID, Ufficio Integrazione Studenti

con Disabilità: <https://www.unipi.it/index.php/usid>). Si segnalano diversi studenti disabili che sostengono gli esami del corso di studi e alcuni che si laureano.

4. Internazionalizzazione della didattica

1. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
2. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Il CdS nomina un referente Erasmus per il corso di studi, che si occupa in genere delle attività di internazionalizzazione, in collaborazione con il Coordinatore dell'Internazionalizzazione del Dipartimento. L'internazionalizzazione del CdS presenta valori molto buoni, data anche la natura di base del corso (v. sotto, quadro 5, "Internazionalizzazione").

5. Modalità di verifica dell'apprendimento

1. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
2. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*
3. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Modalità e tempistiche di svolgimento degli esami intermedi e dell'esame di tesi sono chiaramente definite e pubblicizzate tramite la pagina web del CdS e il Portale della Didattica "Valutami", nelle schede degli insegnamenti.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Migliorare il coordinamento fra i responsabili della didattica e gli studenti tutor.

Aspetto critico individuato: Collegamento poco strutturato fra i tutor in itinere e i docenti.

Azione da intraprendere: Migliorare la comunicazione fra i tutor in itinere e il Presidente del Cds.

Modalità di attuazione dell'azione: Organizzare incontri periodici fra il Presidente del Cds e i tutor in modo da garantire la coerenza delle informazioni fornite e verificare la presenza di particolari problemi segnalati dagli studenti.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Presidente del CdS; docenti interni

Risorse: interne

Risultati attesi: Dare agli studenti informazioni sempre più coordinate sul Cds; ottenere dai tutor informazioni utili al miglioramento del Cds

Obiettivo n. 2: Approfondire l'analisi della preparazione degli studenti in ingresso.

Aspetto critico individuato: Scarsa conoscenza della preparazione degli studenti in ingresso.

Azione da intraprendere: Approntare strumenti di diagnosi tempestiva dell'andamento delle carriere, con particolare attenzione ai casi di maggiore difficoltà

Modalità di attuazione dell'azione: Chiedere che vengano forniti dati relativi al test di autovalutazione sugli studenti del Cds, in modo da verificarne la preparazione di base e stabilire eventualmente una correlazione fra l'esito del test e la carriera universitaria; migliorare la comunicazione tra i docenti dei corsi di Istituzioni, con una riunione annuale; valutare l'introduzione di prove scritte, che permettano anche di esaminare e comparare in itinere i risultati aggregati; individuare i casi di maggiore difficoltà, segnalandoli agli studenti e al Presidente del Cds, in modo da consigliare eventualmente attività di sostegno o integrative, o al limite orientando lo studente verso altri Cds.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Presidente CdS e docenti a ciò delegati.

Risorse: interne

Risultati attesi: Migliorare la progressione di carriera degli studenti con minore preparazione di base.

Obiettivo n. 3: Approfondire l'analisi delle motivazioni che spingono all'abbandono del Cds

Aspetto critico individuato: tasso alto di abbandono per la classe L-3

Azione da intraprendere: procedure di analisi e verifica relativamente ai motivi di tali abbandoni che possono risultare da vari fattori, come, per esempio, la difficoltà a conciliare gli impegni lavorativi con gli impegni di studio, il basso livello di conoscenza dell'effettiva offerta formativa della classe L-3 non sempre rispondente alle aspettative degli studenti.

Modalità di attuazione dell'azione: Rafforzare il tutoraggio e gli incontri tra docenti e studenti per spiegare in modo più preciso e dettagliato gli sbocchi lavorativi e il reale impegno necessario per portare a termine il percorso di studio.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Presidente CdS e docenti a ciò delegati

Risorse: interne

Risultati attesi: diminuire il tasso di abbandono per la classe L-3.

3 – RISORSE DEL CdS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

1-2. Nel complesso il personale docente appare adeguato, sia per numerosità che per qualificazione, a sostenere le esigenze del Cds. Tutti i docenti di riferimento appartenenti a SSD base o caratterizzanti sono di ruolo. Tuttavia, occorre segnalare quanto evidenziato già nelle SMA, e cioè che il numero di studenti per docente (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05, 27, 28) è più alto della media (geografica e nazionale) dei Cds della stessa classe, anche se lontano dalla soglia di criticità (=il doppio della numerosità di riferimento della classe; costo standard). Si tratta comunque, come è ovvio, di una situazione da tenere in costante monitoraggio, alla luce dell'elevato numero di immatricolazioni riscontrato negli ultimi a./a. e in previsione dei numerosi pensionamenti attesi nei prossimi anni: due circostanze che, se dovessero verificarsi simultaneamente e senza adeguati contrappesi, potrebbero portare il CdS a una situazione di criticità.

3. La valorizzazione del nesso fra attività di ricerca e attività didattica è un elemento che contraddistingue tradizionalmente il Cds, sia a livello triennale che a livello magistrale. Data la natura del Cds triennale, tuttavia, tale nesso è meno immediato: infatti viene privilegiata in ogni caso un'attività didattica volta alla costruzione di una solida conoscenza di base della disciplina, anche lasciando sullo sfondo le ricerche personali dei docenti. Ciò detto, gli insegnamenti compresi nel gruppo AFF1 (discipline Affini) costituiscono in qualche caso un avviamento ad alcune delle discipline più specialistiche previste dal piano di studi della Laurea magistrale (es. Bioetica).

2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica, in particolare quelli dell'Unità didattica del Dipartimento, assicurano un efficace sostegno alle attività del Cds, grazie alla competenza e alla disponibilità del personale incaricato. La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è svolta in sede di Dipartimento.

Fra le strutture di sostegno alla didattica, va menzionata la Biblioteca di Filosofia e Storia e la Biblioteca di Storia delle Arti il cui buon funzionamento, come luogo di studio e di ricerca e come patrimonio librario, è regolarmente sottolineato dall'opinione degli studenti. L'attività della biblioteca e quella del Cds sono direttamente collegate attraverso incontri organizzati volti ad illustrare agli studenti le attività e i servizi della biblioteca (**Obiettivo n. 1**). Invece gli spazi dedicati allo studio individuale appaiono non sufficienti, nel contesto di una situazione logistica di Dipartimento e di Ateneo caratterizzata negli ultimi a./a. da una cronica carenza di spazi e di Aule per l'insegnamento.

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del Cds? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Cds ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Cds ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Cds?*
8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Implementare la sezione Comunicazione e Spettacolo della Biblioteca del Polo Guidotti e diffondere la conoscenza della sezione Comunicazione e Spettacolo.

Aspetto critico individuato: scarsa conoscenza dei fondi della Biblioteca e scarso aggiornamento della sezione Comunicazione e Spettacolo

Azione da intraprendere: Implementare l'informazione e l'aggiornamento

Modalità di attuazione dell'azione: Sensibilizzare gli studenti, specialmente laureandi, alla fruizione dei fondi di Comunicazione e Spettacolo della Biblioteca.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Direttore del Cds; Coordinatore didattico e personale tecnico-amministrativo

Risorse: interne

Risultati attesi: Effettivo implemento della fruizione dei fondi di Comunicazione e Spettacolo della Biblioteca.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

La revisione dei percorsi e in genere del Cds è affidata ad alcune attività collegiali, quali le riunioni del Consiglio di Cds, della Commissione didattica paritetica di Cds (nella forma ordinaria o in forma allargata a tutti i docenti del Cds) e del Gruppo di riesame. In questi anni, le riflessioni elaborate in tali sedi si sono tradotte in modifiche di Regolamento e anche di Ordinamento. La razionalizzazione degli orari di lezione è affidata alla Commissione Aule e Orari del Dpt, di cui fa parte un rappresentante del Cds (v. **Obiettivo 1**).

Il dialogo con i docenti, il personale di supporto e gli studenti avviene peraltro sempre anche in modalità meno formali, tramite incontri a cui il Presidente e il Vicepresidente del Cds sono sempre disponibili.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati vengono resi noti e discussi all'interno della Commissione didattica paritetica e nel Consiglio di corso di studi. Un'analisi più accurata e una discussione più ampia saranno possibili quando verranno applicate le nuove direttive del Senato accademico sull'analisi e la pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica. Ciò dovrebbe consentire un utilizzo più efficace di questo strumento di valutazione, nonché un incremento di consapevolezza anche da parte degli studenti rispetto alle potenzialità di un suo uso costruttivo. (V. **Obiettivo 2**)

Il Cds non dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, le cui segnalazioni vengono fatte direttamente al Presidente del Cds. (V. **Obiettivo 3**)

2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni e interventi di revisione dei percorsi formativi

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
2. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
3. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?
4. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
5. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
6. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
7. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

Data anche la natura professionalizzante del Cds, sono da tempo in atto interazioni con gli interlocutori esterni già consultati. Ne è una riprova la numerosa offerta di tirocini e stage presso enti pubblici e privati.

Principali elementi da osservare:

- SUA-Cds: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Razionalizzazione degli orari di lezione

Aspetto critico individuato: Numero eccessivo di sovrapposizioni fra corsi

Azione da intraprendere: Migliorare la distribuzione dei corsi per semestri, giorni e fasce orarie

Modalità di attuazione dell'azione: Esame delle criticità legate all'orario, con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti; collaborazione con i docenti e con il personale addetto alla costruzione dell'orario al fine di individuare le soluzioni più idonee a permettere la piena fruibilità delle lezioni da parte degli studenti; comunicazione delle esigenze e delle disponibilità al rappresentante di Cds nella Commissione Aule e Orari di Dipartimento.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: attivazione di una specifica Commissione di docenti del CdS

Risorse: interne

Risultati attesi: miglioramento dell'organizzazione

Obiettivo n. 2: Utilizzare meglio (in modo costruttivo) gli esiti dei questionari di valutazione della didattica

Aspetto critico individuato: Poca diffusione dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica

Azione da intraprendere: Attuare le modalità di analisi e pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica previste dal Senato accademico

Modalità di attuazione dell'azione: Discussione dei dati in Commissione didattica paritetica di Cds, relazione da presentare alla Commissione didattica di Dpt., discussione delle problematiche emerse con i singoli docenti e con il Consiglio di Cds.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Presidente del CdS

Risorse: interne

Risultati attesi: miglioramento della didattica

Obiettivo n. 3: Individuare procedure per migliorare l'interazione con gli studenti

Aspetto critico individuato: scarsità di opportunità di confronto con gli studenti

Azione da intraprendere: formalizzare luoghi e tempi per migliorare l'interazione dei rapporti tra studenti e docenti.

Modalità di attuazione dell'azione: Concordare con il Consiglio di Cds un ampliamento dell'opportunità di incontro tra docenti e studenti, allo scopo del miglioramento dell'attività didattica e una migliore gestione dei reclami.

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: docenti del CdS

Risorse: interne

Risultati attesi: miglioramento della qualità della didattica.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

1. Didattica e carriere

Il corso di studi presenta un assetto abbastanza stabile, con un assestamento per entrambi i settori, come mostra l'andamento delle iscrizioni nel triennio 2014-2016 (I. Sezione iscritti); andamento confermato peraltro anche negli anni accademici successivi. È importante notare come, dal 2015, il numero complessivo degli immatricolati abbia superato le 1000 unità (come risulta dall'indagine UnipiStat: 1122 iscritti nell'a.a. 2017/18) e Disco rappresenti perciò uno dei Corsi di Studio più popolosi dell'Ateneo.

Gli indicatori che presentano dati superiori alla media geografica e nazionale permettono di individuare alcuni punti di forza del CdS:

1. punto di forza **in ingresso**: l'attrattività, come si evince dai dati (Gruppo A, iC03) che mostrano un'alta percentuale (nel 2016: 34,0%) di iscritti provenienti da fuori provincia e da altre regioni;

2. punti di forza **in itinere**: la regolarità nel raggiungimento dei crediti formativi (cfu) previsti dal piano di studi (Gruppo E: iC13, 15, 15bis, 16, 16bis), sino al conseguimento della laurea (Gruppo E: iC22) – fermo restando la necessità di migliorare i tempi per il conseguimento del titolo, soprattutto per la classe L-3, che denota maggior criticità –, e il numero molto basso, tendente allo zero, di passaggi ad altri CdS (Indicatore di Approfondimento iC23);

3. punto di forza **in uscita**: la percentuale relativamente alta di laureati (iC02, iC17).

La ripartizione fra le interclassi evidenzia, per l'anno 2016, 602 studenti iscritti per la classe L-3 e 504 per la classe L-20 (per un totale di 1106, che nel 2017 sono diventati 1122).

Il dato relativo agli **abbandoni** (Indicatore di Approfondimento iC24) mostra la necessità di operare una distinzione tra le due classi appartenenti al CdS, e mostra che la criticità relativa a L-20 è stata parzialmente superata. Infatti, la classe L-20 registra un miglioramento, mentre la classe L-3 resta sostanzialmente stabile. Dalle procedure di verifica effettuate, sono emersi i principali motivi di tali abbandoni: la presenza di molti studenti lavoratori che

spesso non riescono a conciliare gli impegni lavorativi con gli impegni di studio; il basso livello di conoscenza, da parte dell'utenza, dell'effettiva natura dell'offerta formativa della classe di arte, musica, spettacolo e moda, ma anche una non piena corrispondenza tra le aspettative dello studente e gli obiettivi formativi della classe di laurea. Le iniziative intraprese a partire dall'anno scorso hanno portato ad un miglioramento riscontrabile negli indicatori. Va detto, tuttavia, che è stata rilevata una difficoltà da parte degli studenti ad avvalersi del servizio di tutoraggio appositamente predisposto. Intendiamo approfondire i motivi di questa difficoltà e porvi rimedio. Intendiamo altresì implementare le modalità dell'orientamento in ingresso attraverso le apposite giornate a ciò dedicate e gli *open days*. A partire dall'analisi delle valutazioni degli studenti, altre iniziative intraprese riguardano, soprattutto per la classe L-3, le prove in itinere.

2. Internazionalizzazione

Appare molto buono il parametro relativo all'**internazionalizzazione** (Gruppo B, iC10-12), relativamente al quadriennio 2013-16, comprendente in particolare Erasmus e cfu conseguiti all'estero entro la durata del corso, che presenta valori nettamente più alti della media regionale e in linea con la media nazionale. Abbiamo rilevato un ulteriore miglioramento del trend per L-3 che offre periodi di permanenza e di studio in Paesi membri della Comunità europea di grande richiamo per gli studenti. Meno soddisfacente l'offerta di soggiorni di studio per la classe L-20, che si concentra principalmente sul territorio spagnolo. Sono tuttavia in corso di attivazione nuovi accordi per incentivare le richieste di mobilità.

3. Soddisfazione e occupabilità

Per il CdS in Disco i dati AlmaLaurea relativi alla **condizione occupazionale**, disponibili per l'anno 2016 e 2017, confermano il *trend* degli anni precedenti, comprovando per le due classi del Corso una presenza massiccia di studenti lavoratori, i quali, a seguito del conseguimento del titolo di studio triennale, proseguono la professione avviata ma con un livello più alto di conoscenze e competenze. Si tratta di un salto di qualità tale da permettere un miglioramento della propria condizione di lavoro, sino alla progressione di carriera, sia negli enti pubblici che nel settore privato. Inoltre, in media, il 50% dei laureati per entrambe le classi prosegue gli studi iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per i restanti laureati, in cerca di prima occupazione – e comunque in generale –, è stato istituito, e sta già dando i primi frutti, il piano di *job placement* con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra il CdS e la comunità, tra i laureati e il territorio (offrendo servizi specifici: oltre ai tirocini e agli stage formativi, anche *job meeting* e azioni di terza missione), così da sensibilizzare la società civile al valore delle competenze offerte dal nostro CdS da un lato, e dall'altro facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

L'utenza continua a chiedere, peraltro, un numero maggiore di **corsi "professionalizzanti"**, e di laboratori che effettuino attività pratiche, per acquisire competenze utili all'operatore culturale, di spettacolo e dei mass-media (addeito alla comunicazione e all'organizzazione per teatri, festival e concerti, addetto stampa, giornalista, assistente nella direzione tecnica e artistica di eventi culturali, esperto in geografia della comunicazione e in comunicazione territoriale, etc.), come già segnalato nei precedenti riesami. Ciò permetterebbe anche un maggior inserimento dei nostri studenti nel mondo del lavoro. Il regolamento didattico di Ateneo, però, non consente ancora tale possibilità – affidata per il momento alle sole convenzioni o ai contratti gratuiti – in quanto si tratta di insegnamenti formalmente "di non necessaria attivazione" (leggasi "non obbligatori" nel CdS), ma necessari di fatto, alla luce delle istanze dell'utenza e delle richieste del mondo del lavoro. Ciò nonostante abbiamo raddoppiato l'offerta didattica del Laboratorio di ripresa e montaggio (svolto da esperti del settore) e analoghe iniziative intendiamo estendere anche agli altri laboratori, per entrambe le classi di laurea.

4. Consistenza e qualificazione del corpo docente

La qualità media molto alta della ricerca (VQR) del **corpo docente** del Dipartimento impegnata nel CdS di Disco è attestata dal fatto che il Dipartimento di afferenza del CdS è stato valutato a livello nazionale come dipartimento di Eccellenza. Risulta, inoltre, che ben il 70% dei docenti di riferimento appartengono a SSD

caratterizzanti per il CdS (dati iC08). Tale dato è avvalorato dalla soddisfazione degli studenti rispetto alla didattica, che mette ancor più in evidenza l'alta professionalità dei docenti, anche dei ricercatori impegnati a titolo gratuito nella didattica, nonostante il numero elevato dell'utenza.

D'altra parte un elemento che continua ad essere critico risulta il dato riguardante il **numero di studenti per docente** (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05 e iC27, da cui risultano circa 43 studenti per docente): numero ancora più alto rispetto alla media dell'area geografica e nazionale per le stesse classi. Il dato è comunque in sensibile miglioramento (da 51 a 43) e conferma indirettamente la qualità della didattica e dell'organizzazione del CdS, in quanto gli esiti del percorso didattico sono buoni *malgrado* un numero di studenti per docente elevato. In relazione a tale problema, più volte il CdS ha chiesto all'Ateneo un potenziamento del corpo docente. Da parte dell'Ateneo vi è già stato un impegno ad implementare il numero dei docenti del corso, allo scopo di accrescere l'offerta didattica e abbassare il rapporto docenti-studenti. In questo modo ciascun iscritto potrà auspicabilmente essere seguito e accompagnato nel proprio percorso di studio in modo più diretto, efficace e personalizzato.

Confrontando i dati con quelli delle schede di monitoraggio degli anni precedenti (in particolare degli ultimi due: 2016 e 2017) si rileva come sussista ancora la criticità relativa al numero sempre minore di **docenti strutturati** rispetto all'incremento degli iscritti (Disco è, come già detto, uno tra i corsi – se non il primo – più affollati di tutto l'Ateneo). Le analisi effettuate indicavano già, infatti, la necessità di sensibilizzare le Commissioni per la pianificazione organico del Dipartimento e il governo dell'Ateneo rispetto alla questione relativa alla sofferenza di alcune materie, specialmente del «settore audiovisivo, del teatro e della comunicazione» (p. 3 del Riesame 2016) che, in conseguenza dei pensionamenti in atto o imminenti, vedono una progressiva riduzione del corpo docente, sino alla scomparsa della cattedra. Ciò necessita dunque, ad oggi, di una **pianificazione** volta innanzitutto alla progressione di carriera dei ricercatori in possesso di idoneità e all'immissione in ruolo di nuove figure, soprattutto laddove non è possibile ovviare con i contratti esterni. Peraltro, grazie ai finanziamenti erogati al Dipartimento in quanto selezionato tra i Dipartimenti di Eccellenza è stato attivato un piano di reclutamento e/o di stabilizzazione dei ricercatori e dei docenti per il CdS. Il piano compiuto nell'ottica di un necessario ricambio generazionale, tuttavia da implementare ulteriormente (in vista del pensionamento di moltissimi docenti).

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Obiettivo n. 1: Migliorare la progressione di carriera al primo anno.

Aspetto critico individuato: Lentezza nell'acquisizione dei cfu previsti per il primo anno.

Azione da intraprendere: Rafforzare il servizio di orientamento degli studenti in ingresso, coordinare fra loro gli insegnamenti di base (Istituzioni)

Modalità di attuazione dell'azione: Migliorare il coordinamento fra l'orientamento dei docenti e quello dei tutor; coordinare ulteriormente fra loro gli insegnamenti di Istituzioni (v. sopra, Quadro 2, obiettivi 1 e 2).

Scadenza prevista: a.a. 2019/2020

Responsabili: Presidente CdS, Coordinatore didattico

Risorse: interne

Risultati attesi: Velocizzazione della progressione di carriera al primo anno.